

Le decisioni ai tempi della pandemia: “politica”(science policy) o “politicizzazione” della scienza ?

Sommario ed indice delle riflessioni (W)

Prendere decisioni, anche se avvalorate da un comitato di esperti, è tutt'altro che una cosa facile. Specialmente se si è eticamente consapevoli che *It is in your moments of decision that your destiny is shaped.*(Anthony Robbins). Il “decisore ideale” dovrebbe essere in una condizione di “peak state”, cioè in quel particolare stato d'animo in cui si è fermamente determinati a perseguire un obiettivo, nonostante le proprie paure, le pressioni e le inevitabili ingerenze esterne, prerogative queste impensabili in un politico italiano. In realtà la “decisione” è un rischio insito nel coraggio di essere liberi. Anche se esitare è già prendere una decisione, emanare un DPCM sull'onda dell'incertezza è già abbastanza rischioso, ma farlo in base a dei pregiudizi può avere conseguenze catastrofiche. L'unica maniera di prendere la decisione giusta è sapere quale sia quella sbagliata (Paulo Coelho). *Ma come nasce una decisione ?*

[W.1 Prendere decisioni in tempo di pandemia](#)

L'attuale pandemia è esplosa in un momento storico in cui era in corso una meticolosa revisione critica dei metodi di validazione della scienza, delle evidenze scientifiche e della editoria che le diffonde.

[W.2 La scienza e gli scienziati](#)

La crisi della scienza (Sezione Slide)

Perché la maggior parte delle ricerche pubblicate sono falsi (Sezione Slide)

Anche se la pandemia ha bruscamente arrestato questo processo di revisione, tuttavia l'informazione scientifica è stata continuamente messa in discussione la credibilità di una “certa scienza” quella che affermare a Ioannidis. *Why Most Published Research Findings Are False.* e a Funtowicz di interrogarsi sulle cause *What is science's crisis really about.*

[W.3 Editoria pandemica](#)

[W.4 Dalla pandemia alla infodemia](#)

L'informazione scientifica propagandata dai media e validata da un esercito di “esperti” e tele-esperti la cui sovraesposizione ha fatto perdere credibilità ed automaticamente, nascere un diffuso senso di diffidenza aumentando l'insicurezza e le paure della gente . Il presenzialismo ossessivo di alcuni esperti, imposto quotidianamente dai media durante i mesi della pandemia hanno spinto a non avere più fiducia nell'esperto, presentati come “incredibili” sono progressivamente diventati “poco credibili”.

[W.5 L'esperto](#)

Soprattutto, è emerso l'uso istituzionale dei saperi scientifici come fondamento delle scelte pubbliche (*policy-related science*) che dovrebbe trasformare l'attuale patchwork di servizi sanitari in un programma di assistenza organico ed efficace

Questa crisi, si sta rivelando particolarmente complicata in ambito italiano dove la limitata diffusione di una cultura scientifica nella classe politica e nella società ed i scarsi rapporti tra scienza e istituzioni democratiche ha portato negli anni ad equivocare sul reale significato di una “politica della scienza” (*science policy*) per degenerare in una inevitabile “politicizzazione” (o strumentalizzazione politica) della scienza.

Mentre la *science policy* riflette sul ruolo centrale della scienza nelle società democratiche e sull'interazione dinamica tra ciò che la collettività scopre e su come queste conoscenze possono essere *traslate alla comunità*, la seconda fa proprie le possibili evidenze scientifiche utilizzandole come un *potere autoreferenziale* che non ha necessità di essere messo in discussione perché "scientifico" grazie all'imprimatur degli "esperti" della cabina di regia.

W.6 La cabina di Regia

La politicizzazione della scienza ha dettato i tempi e modalità dei lock-down, ha definito in maniera cromatica i confini e l'intensità della pandemia; la scienza ha deciso se possiamo andare in discoteca, sciare, frequentare una palestra, in che modo fare l'amore, a che ora bere un prosecco o a fermarsi per meditare sulla nascita di Gesù Cristo. Questo è un uso strumentale e demenziale della scienza.

Adesso tocca ai vaccini. La storia dei vaccini è un intreccio di questioni scientifiche, economiche, normative (Holmberg C 2019) e che una "science policy" o politica della scienza che la scienza dovrà nell'anno che verrà definire e provare a conciliare (Blume S. 2017).

Se vogliamo che la nostra sia una società *knowledge-based*, quali sono le contemporanee società tecnologicamente avanzate del pianeta guidate dalla scienza, diventa fondamentale che i saperi da porre a fondamento delle scelte pubbliche passino attraverso adeguati processi di chiarificazione epistemica-e-democratica come teorizzato da Sheila Jasanoff.

Per gestire correttamente "l'era vaccinale" che ci aspetta è a mio avviso indispensabile il rispetto di tre principi: ragione, trasparenza, democrazia

La ragione

Nel VI secolo AC, Focilide poeta elegiaco in Mileto asseriva che Dio ha distribuito armi a tutto ciò che esiste: ha dato ali all'uccello, zanne al leone, corna al toro, pungiglione all'ape; all'uomo ha dato la ragione. La facoltà di pensare, capire e di costruire rapporti logici e di formulare giudizi. Quella straordinaria capacità che Kant avrebbe definito "un'isola piccolissima nell'oceano dell'irrazionale".

Tutte le nostre conoscenze iniziano attraverso i *sensi*, procedono con la *comprensione*, e terminano con la *ragione*. Purtroppo gli uomini sono sempre contro la ragione in particolare quando la ragione è contro di loro. Anche la ragione ha i suoi limiti, solo la stupidità è sconfinata.

Trasparenza

Tra le promesse non mantenute dalla democrazia la più grave, e più rovinosa, è quella della *trasparenza* del potere. Una mancanza di *trasparenza* si traduce in sfiducia e un profondo senso di insicurezza. Se l'arma migliore di una dittatura è *la segretezza*, l'arma migliore di una democrazia è *la trasparenza*. Si può iniziare cominciando a rendere pubblici i criteri di selezione degli "esperti" e i verbali dei lavori delle varie cabine di regia. La trasparenza illumina, non acceca. E' indispensabile perchè la verità umana è di per se opaca.

Democratizzare la Scienza

E' indispensabile che le istituzioni utilizzino le conoscenze scientifiche in modo trasparente, accessibile e affidabile, per scongiurare il rischio del dominio della *tecnocrazia*: il monopolistico binomio di sapere e potere autogarantiti in nome di una scienza fittiziamente neutrale. Dovremo esercitare un *sano criticismo* nei confronti di quei valori dominanti che vengono acriticamente accettati, in particolare nei confronti delle autorità indiscusse. Avere una attenzione maniacale ai

problemi di *legittimazione* e *giustizia*; equità nella comunicazione, dare spazio alle voci *dissenzienti*, tutti esercizi questi che sono alla base della scienza e della democrazia.

Piero Calamandrei diceva che c'è democrazia quando il popolo senta le leggi dello Stato come le sue leggi, scaturite dalla sua coscienza, non come imposte dall'alto o peggio.

La democrazia secondo i nostri politici è l'abilità di far credere al popolo che esso governi, ci lasciano parlare ma non ci ascoltano. In democrazia, un partito dedica sempre il grosso delle proprie energie a cercare di dimostrare che l'altro partito è inadatto a governare e in questo bisogna riconoscerlo, ci riescono benissimo.

In ogni partito è presente un covo di "cleptocrati" (più banalmente ladri) individui miserabili che si appropriano spudoratamente del denaro del popolo, questi miserabili vanno identificati, perseguiti e sterminati con tutte le nostre forze.

La democrazia non è solo il diritto di voto, è anche il diritto di vivere con dignità, la democrazia è il potere di un popolo correttamente informato. Un popolo che elegge corrotti, impostori, ladri, traditori, non è vittima, è complice. (George Orwell)

-Holmberg C, Blume S, Greenough P. **The Politics of Vaccination: A Global History**. Manchester, Manchester University Press, 2017.

-lume S. **Immunization: How Vaccines became Controversial**. London, Reaktion Books, 2017.

-Ioannidis JPA. **Why Most Published Research Findings Are False**. PLoS Med 2005;2(8):e124.

-Tallacchini M. **Il governo della scienza dall'autoreferenzialità alle interazioni sistemiche tra scienza, policy e democrazia**. Rivista di Filosofia Neo-Scolastica 2018;CX,4:727-35.

-Jasanoff S. **The Essential Parallel between Science and Democracy**. Seed Magazine, February 17, 2009, 9.Liberatore A, Funtowicz S (eds).

-Editorial. **Laws are not the only way to boost immunization**. Nature 2018; 553:249-50.